

Dopo le censure Ue la Regione ha costituito una task force affidandosi a professionisti esterni

Depurazione, venti nuovi consulenti

Ma l'inquinamento lungo le coste non si ferma e gli scarichi abusivi si moltiplicano

Betty Calabretta
CATANZARO

Buon mare sporco anche nel 2018. A distanza di oltre un decennio dal terremoto giudiziario scaturito dalle inchieste sulla drammatica condizione della depurazione in Calabria, e un anno dopo la spinosa audizione del presidente Mario Oliverio davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, quando emerse (tra le contestazioni della stessa Regione) che oltre il 70% dei depuratori non è conformi e supera i valori limite di emissione allo scarico, il nuovo anno si apre su uno scenario ancora fosco: l'inquinamento lungo le coste non si ferma e gli scarichi abusivi si moltiplicano.

Le infrazioni alle direttive europee sono talmente serie e gli impegni assunti con la Commissione Ue in materia di depurazione sono talmente vincolanti e cogenti che la Regione ancora una volta ha ritenuto di dover... assumere. Non solo atti o provvedimenti, ma persone fisiche, destinatarie di incarichi esterni.

Nel dettaglio, la Giunta regionale (Dipartimento Infrastrutture e Lavori pubblici) ha stabilito di affidare ad una task force di venti professionisti esterni all'Amministrazione «le preliminari e propedeutiche attività di censimento delle infrastrutture fognario-depurative nei Comuni della Calabria, della stima dei costi degli interventi individuati e della redazione del "Piano della depurazione" (documento che costituirà la base per la defi-

nizione di tutte le future eventuali programmazioni di settore)».

Per costituire la task force, decisa con decreto dello scorso 2 febbraio, dopo una manifestazione d'interesse per mobilità interna di personale tecnico risultata priva di partecipanti, si è stabilito, «ai fini di una maggiore celerità», di procedere con affidamenti singoli attraverso la «consultazione della short list regionale, aperta, finalizzata all'affidamento di incarichi di collaborazione professionale, istituita presso il dipartimento Lavori pubblici». Costo dell'operazione, 150 mila euro. Questa la

cifra complessiva stabilita per la copertura delle spese.

Della task force si parla anche in un provvedimento dirigenziale appena pubblicato sul Burc, dal quale si evince che sono ben lontane dall'essere risolte le «problematiche connesse alle procedure di infrazione comunitaria avviate» per diversi

Gli ingegneri individuati nella short list per gli incarichi di collaborazione

Il censimento

● La sfida della depurazione in Calabria sembra destinata al fallimento. In attesa di un generale adeguamento del servizio oggetto di continue censure da parte dell'Unione Europea, si cerca di tamponare le criticità con un'operazione di censimento che suscita perplessità riguardo ai tanti controlli, rilievi e monitoraggi già effettuati dai tempi del commissariamento, che a questo punto non si sa a cosa siano serviti.



Scenario fosco. Gli impianti di depurazione sono vetusti e insufficienti nonostante gli ingenti stanziamenti di risorse europee

agglomerati sopra e sotto i 15 mila abitanti. Per non parlare dei Comuni «privi di impianti di depurazione e in numerosi casi di sequestri di impianti da parte delle autorità competenti». Si tratta, in generale, di infrazioni legate anche a carenze di collettori fognari. Oltre alla nomina dei 20 consulenti, nel decreto firmato dal dg Domenico Pallaria si fa cenno a un avvicendamento che coinvolge anche Sorical, la società pubblico-privata che gestisce l'erogazione dell'acqua potabile e il patrimonio acquedottistico regionale. L'ing. Francesco Viscomi, dal 2004 responsabile del procedimento per l'erogazione dei finanziamenti agli investimenti pubblici attuati da Sorical, è stato nominato responsabile del procedimento per l'affidamento delle 20 consulenze nel settore della depurazione. Pertanto in considerazione degli obblighi in capo alla Regione e degli impegni assunti con la Commissione Europea, gli è stato revocato, su sua richiesta, il precedente incarico di responsabile dei finanziamenti alla partecipata regionale Sorical. Gli subentrerà l'ing. Alessandro Andreacchi. Intanto sulle infrazioni comunitarie c'è poco da scherzare. E anche se Pallaria intende coinvolgere 387 comuni in un programma di efficientamento della rete fognaria e della depurazione, la Regione rischia di nuovo il commissariamento del settore. Recentissima, infatti, la diffida dal direttore generale del Ministero dell'Ambiente a riordinare il sistema delle acque nel giro di due mesi. ◀